



Polo tecnologico, largo ai soci privati

►L'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il progetto di aumento di capitale di 702mila euro riservato alle imprese ►Per aderire le aziende avranno tempo sino a fine giugno 2021 Agrusti: «Noi innoviamo, non aspettiamo il Recovery Fund»

LA SVOLTA

PORDENONE Via libera, all'unanimità, al progetto di aumento di capitale sociale. Lo ha deliberato ieri l'assemblea dei soci del Polo tecnologico, che ha fissato al 30 giugno 2021 il termine per la sottoscrizione dell'aumento, che sarà pari a 702.122 euro e sarà riservato a un panel di imprese che il Cda dovrà individuare fra quelle a maggior vocazione all'innovazione di prodotto e di processo, potendovi comprendere le relative associazioni di categoria.

IL PROGETTO

Il percorso è espressione di una volontà congiunta tra l'attuale socio di maggioranza Regione e Confindustria Alto Adriatico, per consolidare un tavolo virtuoso al quale siederanno soci pubblici ed imprese private, per attuare politiche industriali e trovare soluzioni operative per la competitività del sistema industriale della regione.

L'aumento di capitale va di pari passo al cantiere per l'ampliamento della sede storica del Polo in via Roveredo e della Lef di San Vito e conferma la visione strategica dei soci del Polo, che puntano su specializzazione, innovazione e digitalizzazione per un sistema territoriale competitivo.

«L'aumento di capitale si tradurrà in un ulteriore salto di qualità - ha commentato l'assessore regionale alla Ricerca Alesia Rosolen - e favorisce la costruzione di un partenariato pubblico-privato quale sede di confronto rispetto alle politiche industriali e quale modello operativo di dialogo tra l'impresa e

la politica. La Regione continuerà a puntare su un modello fondato sulle specializzazioni: il Polo di Pordenone ha nella digitalizzazione, nella sostenibilità e nell'edilizia 4.0 le dimensioni da valorizzare e sviluppare. Non possiamo più pensare che ogni singolo Parco sia una realtà autonoma e sovrana».

REGIA REGIONALE

Il singolo parco diventa quindi un punto di riferimento per tutto il territorio regionale. «Nei confronti del Polo di Pordenone - ha sottolineato Rosolen - abbiamo attuato una strategia di sviluppo che asseccasse le vocazioni di un territorio proiettato verso una dimensione operativa molto pronunciata, che si concilia con una forte presenza dei privati. Nel territorio udinese abbiamo aperto nuove prospettive al Consorzio Innova, le cui strutture continueranno a funzionare sotto un altro soggetto. Nei confronti di Friuli Innovazione,

che diventa l'altro Parco scientifico tecnologico, abbiamo privilegiato una presenza istituzionale molto forte. Il vero punto di contatto tra queste realtà è la regia regionale: l'obiettivo è rafforzare il sistema e creare le condizioni affinché la collaborazione consenta di perfezionare i rispettivi ambiti di specializzazione, dando vita a un sistema regionale della ricerca che mette l'innovazione al servizio del tessuto produttivo e della comunità di questa regione».

MOSSE VINCENTI

In assemblea il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha precisato che «L'aumento del capitale ri-



► 21 novembre 2020 - Edizione Pordenone

servato alle imprese è un evento di finanza straordinaria che sancisce lo stretto legame tra imprese del territorio e Polo sul tema digitalizzazione e sostenibilità. Non aspettiamo i trasferimenti del Recovery Fund – ha aggiunto – ma, come sempre, anticipiamo le mosse vincenti con spirito inclusivo e creatività nei modelli di business».

Soddisfatto, infine, il presidente del Polo Valerio Pontarolo: «Ora, con l'aumento riservato ad altri imprenditori, questa esperienza sarà aperta ad altri colleghi imprenditori e nuovi soci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CANTIERE DELL'INNOVAZIONE Il presidente del Polo tecnologico, Valerio Pontarolo: il Parco punta forte sul coinvolgimento delle imprese